

Movimento alberghiero Natale 2010-Epifania 2011 (23 dicembre 2010 - 6 gennaio 2011)

Nel periodo compreso fra Natale e l'Epifania (dal 23 dicembre 2010 al 6 gennaio 2011), negli alberghi italiani si è verificato, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un aumento dell'8,7 per cento negli arrivi e del 6,5 per cento nelle giornate di presenza (Tabella 1). Il risultato proviene dalla rilevazione campionaria sull'attività alberghiera (si vedano le Note Informative). Con la pubblicazione odierna, come annunciato nella presentazione del calendario dei comunicati stampa del 2011, l'Istat conclude questa indagine, nel quadro di una riorganizzazione delle rilevazioni sul settore delle strutture ricettive.

Tabella 1. Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri. Natale 2010-Epifania 2011 (variazioni percentuali rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente)

MOVIMENTO ALBERGHIERO	Italiani	Stranieri	Totale
Arrivi	+9,2	+7,1	+8,7
Presenze	+7,7	+3,7	+6,5

Per la clientela italiana si è registrata, nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, una crescita del 9,2 per cento degli arrivi e del 7,7 per cento delle presenze. Per la clientela straniera vi è stato un aumento del 7,1 per cento degli arrivi e del 3,7 per cento delle giornate di presenza.

Tabella 2. Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per ripartizione geografica e nazionalità. Natale 2010-Epifania 2011 (variazioni percentuali rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	ARRIVI			PRESENZE		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Nord-ovest	+3,9	+5,3	+4,4	+2,5	+2,0	+2,4
Nord-est	+10,9	+9,2	+10,6	+10,0	+5,5	+8,8
Centro	+17,3	+5,9	+12,6	+17,8	+2,3	+10,6
Sud e isole	+4,7	+8,5	+5,4	-1,4	+2,4	-0,7
ITALIA	+9,2	+7,1	+8,7	+7,7	+3,7	+6,5

Rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, nel Nord-ovest gli arrivi della clientela italiana sono aumentati del 3,9 per cento e quelli della componente straniera del 5,3 per cento, con un aumento complessivo del 4,4 per cento. Sempre con riferimento agli arrivi, nel Nord-est vi è stata una crescita del 10,9 per cento per la clientela nazionale e del 9,2 per cento di quella estera, con un incremento complessivo del 10,6 per cento. Nell'Italia centrale, l'aumento del 17,3 per cento della componente nazionale e del 5,9 per cento di quella estera ha determinato una crescita del 12,6 per cento degli arrivi totali. Nell'Italia meridionale e insulare vi è stato un incremento del 4,7 per cento degli arrivi della componente italiana e

dell'8,5 per cento della componente straniera, per una crescita complessiva del 5,4 per cento. Per quanto riguarda le presenze, nell'Italia nord occidentale si è registrata una variazione positiva del 2,4 per cento, derivante da incrementi sia della componente nazionale (più 2,5 per cento), sia di quella estera (più 2,0 per cento). Nell'Italia nord orientale vi è stata una crescita complessiva dell'8,8 per cento, con un aumento del 10,0 per cento della clientela nazionale e del 5,5 per cento di quella estera. Anche nell'Italia centrale l'aumento complessivo del 10,6 per cento deriva da incrementi sia degli italiani (più 17,8 per cento) sia degli stranieri (più 2,3 per cento). Nell'Italia meridionale ed insulare, invece, si registra un leggero calo delle presenze complessive (meno 0,7 per cento) risultante dalla diminuzione delle presenze della componente nazionale (meno 1,4 per cento) e dall'aumento di quelle relative alla componente straniera (più 2,4 per cento) (Tabella 2).

Tabella 3. Permanenza media in giornate negli esercizi alberghieri per ripartizione geografica e nazionalità. Natale 2010-Epifania 2011 (a)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	PERMANENZA MEDIA			DIFFERENZE ASSOLUTE		
	<i>(giornate)</i>			Natale 2010-Epifania 2011 rispetto a Natale 2009-Epifania 2010		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Nord-ovest	2,70	2,39	2,59	-0,04	-0,08	-0,05
Nord-est	3,37	4,22	3,55	-0,03	-0,15	-0,06
Centro	2,16	2,56	2,31	0,01	-0,09	-0,05
Sud e isole	1,91	2,32	1,98	-0,12	-0,14	-0,12
ITALIA	2,74	3,03	2,82	-0,04	-0,11	-0,05

(a) I valori di permanenza media relativi al periodo Natale 2009-Epifania 2010, utilizzati nel confronto, differiscono lievemente per alcuni aggregati da quelli pubblicati nel comunicato stampa dello scorso anno (cfr. le Note Informative).

La durata media della permanenza negli esercizi alberghieri è stata di 2,82 giornate, con una diminuzione assoluta, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, di 0,05 giornate (Tabella 3). La permanenza media ha segnato cali sia per la componente italiana (-0,04 giornate), sia per quella straniera (-0,11 giornate).

Presenze per tipologia di località e dimensione alberghiera

Il 66,7 per cento della clientela ha preferito le località con turismo prevalentemente stagionale (località montane, marine, lacuali, termali, collinari); tale quota è diminuita di 1 punto percentuale rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Il restante 33,3 per cento delle presenze ha riguardato città d'arte e capoluoghi non altrimenti classificati. La distribuzione territoriale è risultata molto differenziata: la quota delle presenze registrate nelle località turistiche di tipo stagionale è stata massima nell'Italia nord orientale (86,9 per cento) e minima nell'Italia centrale (30,3 per cento) (Figura 1).

Il 71,9 per cento della clientela italiana si è recato in località con turismo stagionale, mentre il restante 28,1 per cento ha visitato città d'arte e capoluoghi. La quota di stranieri che ha optato per queste ultime località è risultata nettamente superiore (46,0 per cento) (Figura 2).

Figura 1. Presenze per tipologia di località e per ripartizione geografica - Natale 2010-Epifania 2011
(composizione percentuale)

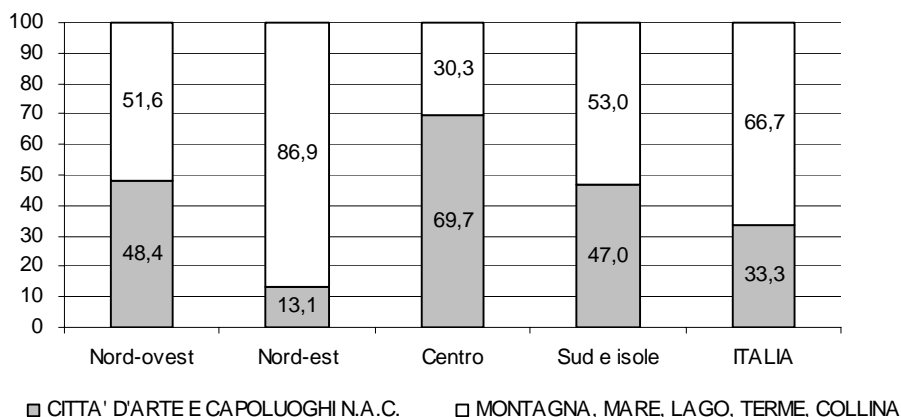
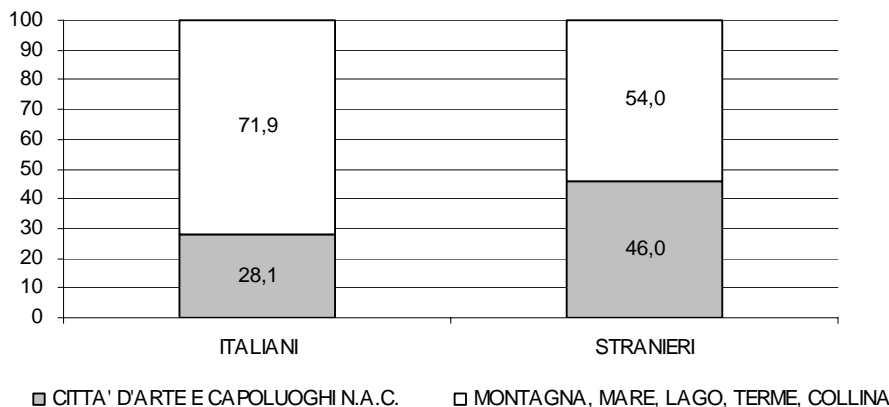


Figura 2. Presenze per tipologia di località e per nazionalità dei clienti - Natale 2010-Epifania 2011
(composizione percentuale)



Nel periodo considerato, il 65,6 per cento della clientela ha preferito gli alberghi di dimensione medio-grande (più di 50 posti letto); tale quota è diminuita di 1,2 punti percentuali rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Il restante 34,4 per cento ha scelto di soggiornare in alberghi di piccola dimensione (meno di 50 posti letto) (Figura 3).

Figura 3. Presenze per classe di posto letto e per ripartizione geografica - Natale 2010-Epifania 2011
(composizione percentuale)

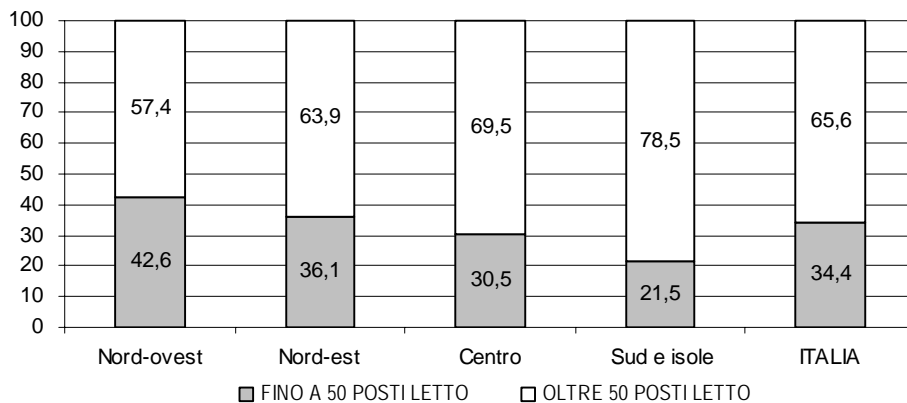


Tabella 5. Area di provenienza dei clienti italiani. Natale 2010-Epifania 2011 (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Stessa regione dove è situato l'albergo	Regioni confinanti rispetto a quella in cui è situato l'albergo	Altre regioni	TOTALE
Nord-ovest	24,8	38,7	36,5	100,0
Nord-est	14,7	44,4	40,9	100,0
Centro	17,9	22,7	59,4	100,0
Sud e isole	45,3	15,3	39,4	100,0
ITALIA	22,9	34,1	43,0	100,0

Disdette

Durante il periodo natalizio, in media il 40,9 per cento degli albergatori ha segnalato di non aver registrato rinunce (contro il 26,2 per cento di un anno prima). Il 40,3 per cento degli albergatori ha indicato una quota di disdette inferiore al 10 per cento (51,7 per cento la quota registrata un anno prima), il 7,6 per cento una quota compresa tra il 10 e il 25 per cento e il 2,2 per cento un'incidenza delle disdette superiore al 25 per cento delle prenotazioni. Il 9,0 per cento degli albergatori ha dichiarato di non avere registrato alcuna prenotazione (Tabella 6).

Tabella 6. Tasso di rinuncia dei clienti italiani e stranieri negli esercizi alberghieri. Natale 2010-Epifania 2011 (composizioni percentuali) (a)

RINUNCE	Italiani	Stranieri	Totale
Nessuna rinuncia	40,6	41,6	40,9
Basso (1-10%)	44,4	30,1	40,3
Medio (10-25%)	8,5	5,5	7,6
Alto (>25%)	2,3	2,0	2,2
Nessuna prenotazione	4,2	20,8	9,0
Totale	100,0	100,0	100,0

(a) Cfr. le Note Informative.

Aspettative degli albergatori italiani sull'andamento del turismo e dell'occupazione

Al fine di fornire informazioni sulle tendenze in atto nel settore, la rilevazione sul movimento alberghiero raccoglie anche le opinioni degli operatori sull'andamento del turismo e dell'occupazione nel trimestre successivo al periodo osservato.

Andamento del turismo nel trimestre gennaio/marzo 2011

Considerando i giudizi sull'andamento del turismo per il trimestre gennaio-marzo 2011, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, la differenza (saldo) tra la quota di coloro che prevedono un aumento e quella di chi prevede una diminuzione è negativa (meno 24,3), con opinioni sfavorevoli sia per il turismo nazionale (saldo pari a meno 24,5), sia per quello estero (meno 23,9). Raffrontando però il risultato aggregato con l'analogo saldo delle risposte fornite nel corrispondente periodo del 2010, si osserva un miglioramento: lo scorso anno il saldo negativo era pari complessivamente a meno 29,4. A livello territoriale il saldo risulta negativo in tutte le ripartizioni geografiche, con valori compresi tra meno 34,0 nel Sud e isole e meno 19,0 nell'Italia centrale (Tabelle 7 e 8).

Tabella 7. Opinione degli albergatori sull'andamento delle presenze turistiche nel primo trimestre 2011, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per ripartizione geografica (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	PRESENZE TOTALI				
	Aum.	Staz.	Dim.	Non sa	Saldo (a)
Nord-ovest	6,5	57,4	33,5	2,6	-27,0
Nord-est	4,6	68,3	25,6	1,5	-21,0
Centro	6,9	62,8	25,9	4,4	-19,0
Sud e isole	6,6	51,9	40,6	0,9	-34,0
ITALIA	5,7	62,1	30,0	2,2	-24,3

(a) Differenza tra la quota di previsione in aumento e la quota di previsione in diminuzione.

Tabella 8. Opinione degli albergatori sull'andamento delle presenze turistiche nel primo trimestre 2011, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per nazionalità e per ripartizione geografica (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	ITALIANI					STRANIERI				
	Aum.	Staz.	Dim.	Non sa	Saldo (a)	Aum.	Staz.	Dim.	Non sa	Saldo (a)
Nord-ovest	6,4	56,4	34,7	2,4	-28,3	6,5	59,4	31,2	2,9	-24,7
Nord-est	2,6	71,2	24,6	1,6	-22,0	10,3	59,7	28,4	1,6	-18,1
Centro	6,7	62,1	26,8	4,4	-20,1	7,1	63,7	24,7	4,4	-17,6
Sud e isole	7,7	52,4	39,0	0,9	-31,3	2,1	49,7	47,0	1,1	-44,9
ITALIA	4,9	63,5	29,4	2,1	-24,5	7,6	58,7	31,5	2,3	-23,9

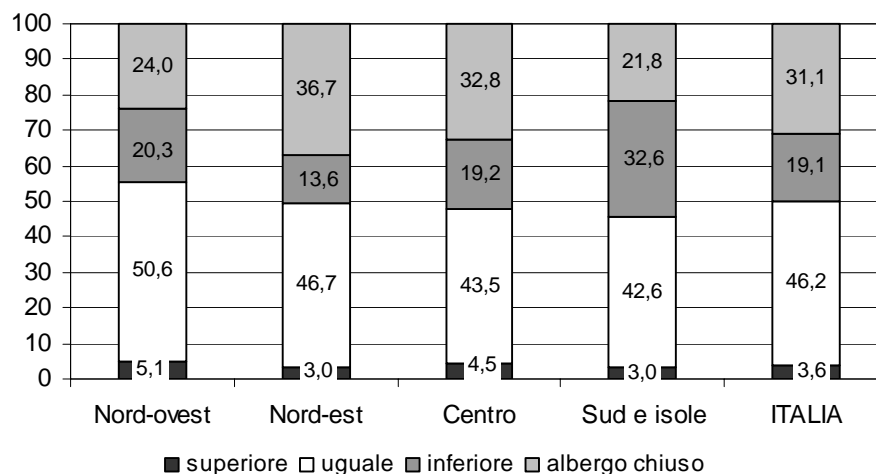
(a) Differenza tra la quota di previsione in aumento e la quota di previsione in diminuzione.

Aspettative sull'andamento dell'occupazione nel trimestre gennaio/marzo 2011

La rilevazione ha anche raccolto, come di consueto, le indicazioni degli operatori sull'andamento dell'occupazione nel trimestre gennaio-marzo 2011 (esprese in termini di confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente). La quota di albergatori che esprimono l'intenzione di diminuire il numero degli occupati è pari, per il complesso del Paese, al 19,1 per cento (il 19,8 per cento nella corrispondente rilevazione dello scorso anno). La quota di quelli che si orientano in senso opposto è limitata al 3,6 per cento (stessa percentuale rilevata lo scorso anno).

Il saldo tra le incidenze dei giudizi positivi e negativi è ovunque sfavorevole, con una intensità massima nel Sud e isole (meno 29,6) e minima nella ripartizione del Nord-est (meno 10,6). Il 31,1 per cento degli albergatori dichiara che nel trimestre gennaio-marzo 2011 l'esercizio resterà chiuso (Figura 4).

Figura 4. Occupazione nel trimestre gennaio-marzo 2011 (valori percentuali)



NOTE INFORMATIVE

La rilevazione campionaria sull'attività alberghiera viene effettuata tre volte l'anno: in occasione del periodo natalizio, di quello pasquale e della settimana di Ferragosto; i giorni di riferimento possono variare al mutare della posizione di tali periodi nello specifico calendario dell'anno. I questionari di rilevazione vengono inviati via fax direttamente agli esercizi alberghieri, senza gravare sugli organi di rilevazione intermedi (Apt, Ept, Aasct). A partire dall'occasione di indagine di Natale 2004, inoltre, i rispondenti hanno avuto la possibilità di trasmettere i dati, oltre che con l'ordinaria modalità via fax, anche tramite web, compilando il questionario direttamente on line attraverso il sito <https://indata.istat.it/turismo/>. Il campionamento è a due stadi con stratificazione. Le unità di primo stadio sono le province, quelle di secondo stadio gli alberghi. Le province campionate sono le più rappresentative in termini di presenze e sono state scelte in modo che fossero presenti tutte le tipologie di località turistiche nell'ambito della regione. Le unità di secondo stadio sono state selezionate in funzione del numero di presenze e all'interno degli strati sono state estratte con campionamento sistematico in base al numero di posti letto. Lo schema di campionamento e la numerosità campionaria utilizzati permettono di stimare con sufficiente precisione e di diffondere i risultati disaggregati per le quattro grandi ripartizioni territoriali. Per il riporto all'universo viene utilizzato il metodo della ponderazione vincolata, procedura standard all'interno dell'Istat, che consente un trattamento efficiente delle mancate risposte.

Oltre a rilevare il movimento dei clienti, ossia gli arrivi e le presenze di italiani e di stranieri, l'indagine raccoglie informazioni riguardanti:

- le disdette di prenotazione da parte di italiani e stranieri durante il periodo di rilevazione;
- alcune caratteristiche del flusso turistico, quali le tipologie di località e la dimensione degli esercizi utilizzati;
- giudizi qualitativi sull'andamento del turismo e della corrispondente occupazione nel trimestre successivo al periodo di rilevazione;
- principali nazionalità di provenienza dei clienti stranieri, area di provenienza dei clienti italiani.

Trattandosi di una rilevazione che utilizza metodologie finalizzate alla stima il più possibile precisa dell'evoluzione del tempo delle variabili obiettivo, i dati relativi al flusso turistico (arrivi e presenze) sono diffusi in termini di variazioni rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente e non in termini di livello assoluto. L'unica eccezione è costituita dalla variabile "permanenza media", della quale si fornisce sia il valore effettivo (espresso in giorni), sia la differenza assoluta rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. La permanenza media relativa a quest'ultimo è calcolata rielaborando le informazioni di base secondo uno schema che tiene conto delle modifiche intervenute nel campione dei rispondenti. Ne deriva che essa può differire, sebbene in misura limitata, da quella pubblicata al momento della prima diffusione dei dati.

Alberghi: esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio, eventualmente vitto ed altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono in esercizi alberghieri, da 1 a 5 stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Gli alberghi contrassegnati con 5 stelle assumono la denominazione aggiuntiva lusso quando siano in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a 7 stanze;
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati al funzionamento della struttura.

Arrivi: numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi alberghieri nel periodo considerato.

Presenze: numero di notti trascorse dai clienti negli esercizi alberghieri.

Permanenza media: rapporto tra numero di presenze e numero di arrivi.

Ripartizioni geografiche

- Nord-ovest: Piemonte, Valle D'Aosta, Lombardia, Liguria;
- Nord-est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna;
- Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- Sud e isole: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

GLOSSARIO